

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1738-2

NOTA STORICA

Paolo è insignito da Clemente XII del titolo di "missionario apostolico" per tutta l'Italia, e questo gli offre motivo di intensificare la sua attività di "cacciatore d'anime" (Liturgia). Provvidenziale incontro col Card. Carlo Rezzonico - futuro Clemente XIII - nel quale trova venerazione e valido aiuto. Tanta era la stima di questo Cardinale per Paolo, che arrivò a lavargli i piedi insanguinati, offrendogli ospitalità nel suo palazzo.

16 Luglio 1738

Il povero Paolo, meschino e tanto perseguitato... poverello indegnissimo ha intenzione che le anime conoscano Dio e brucino del suo amore e per questo non sa altra strada che il dargli spesso il Sommo Bene sacramentato, che è fonte viva del s. Amore... Ed intanto il povero Paolo se ne sta abbracciato stretto alla s. Croce del caro Gesù. (Lt. 1, 213)

4 Agosto 1738

Il mio cuore non sente altro maggior desiderio che fare la divina Volontà a tutti i patti: che il Signore me ne faccia la grazia. (Lt. 1, 217)

8 Agosto 1738

Paolo è il più miserabile e bisognoso del mondo. (Lt. 1, 219)

5 Novembre 1738

Ho scritto un fascio ben grosso di lettere, e il mio capo dice che non ne può più. (Lt. 1, 222)

29 Novembre 1738

Io ho sempre creduto di essere una talpa ed una fragile canna. Il Signore mi ha fatto sempre questa carità, di non cercare altro che la purissima sua gloria... Pregando per i poveri peccatori ci sarò anch'io, come Capitan Generale. (Lt. 1, 223)

30 Novembre 1738

All'Argentario ... spero lasciarvi le ossa: ci sto volentieri! (Lt. 2, 10)

12 Dicembre 1738

Il povero Paolo si trova in un abisso di miserie. Qui van crescendo i servi di Dio, ma io sminuisco in perfezione. (Lt. 1, 549)

"Un giorno scorrendo col P. Paolo delle mirabili grazie che il Signore suol concedere ai devoti della sua Passione, egli mi disse che una volta fu tirato dal Signore nelle sue ss. piaghe dove gli fece vedere i bisogni spirituali di tutto il mondo e le gravissime offese che gli facevano i peccatori. Gli fece parimenti vedere i bisogni del clero. A tal vista si sentiva struggere di zelo e di desiderio d'aiutare tante povere anime e mi disse: - Io ho avuto sempre stimolo grande di aiutare tutti, per il qual motivo il P. Gio. Battista, mio fratello, spesso mi riprendeva, dicendomi che ero troppo alla mano, troppo liberale... Ma Iddio voleva che io mi facessi tutto a tutti, per guadagnare tutti al Signore". (Proc. 4, 144) Rosa Calabresi

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti Famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

**alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 68-69.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

mi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.